



*Questo libretto ti sia come ricordo della Chirotonia Episcopale di
Mons. Giorgio Demetrio Gallaro.*

EPARCHIA
DI
PIANA DEGLI ALBANESI



UFFICIATURA DEL VESPRO E PROFESSIONI DI FEDE
DI
Sua Ecc.za Rev.ma
GIORGIO DEMETRIO GALLARO

EPARCHIA
DI
PIANA DEGLI ALBANESI

Ufficiatura del vespro e professioni di fede

di

Sua Ecc.za Rev.ma

Giorgio Demetrio Gallaro

Concattedrale "S. Nicolò dei Greci alla Martorana"

Palermo

Sabato 27 giugno 2015

Coro Ton Dhespòtin ke Archierèa imòn, Kyrie filatte. Is pollà èti, Dhèspota.

Sac. Evloghitòs o Theòs imòn, pàndote, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon.

Coro Amin.

Sac. Dhòxa si, o Theòs imòn, dhòxa si.

Vasilèf urànie, Paràklite, to Pnèvma tis alithias, o panda-chù paròn, ke ta pànda pliròn, o thisavròs ton agathòn ke zois chorigòs, elthè ke skinson en imìn, ke kathàrison imàs apò pàsis kilidhos, ke sòson, Agathè, tas psychàs imòn.

Coro Ághios o Theòs, Ághios Ischiròs, Ághios Athànatos, elèison imàs. (3)

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

Panaghia Triàs, elèison imàs; Kyrie, ilàsthiti tes amaraties imòn; Dhèspota, sinchòrison tas anomias imìn; Àghie episkepse ke iase tas asthenias imòn, èneken tu onomatòs su.

Coro O Signore, custodisci, per molti anni, il nostro Vescovo e Pastore.

Sac. Benedetto il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro Amin.

Sac. Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Paraclito, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e tutto riempi, tesoro di beni e datore di vita, vieni e abita in noi, e purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le anime nostre.

Coro Santo Dio, santo Forte, santo Immortale, abbi pietà di noi. (3)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; o Signore, perdona i nostri peccati; o Sovrano, rimetti le nostre colpe; o Santo, visita e sana le nostre infermità, per la gloria del tuo nome.

Kyrie, elèison. (3)
Dhòxa Patrì... ke nin...

Pàter imòn. o en tis uranis,
aghiasthìto to onomà su; el-
thèto i vasilìa su; ghenithìto to
thelima su, os en uranò, ke epì
tis ghis. Ton àrton imòn ton
epiùsion dhòs imìn simeron;
ke àfes imìn ta ofilimata imòn,
os ke imìs afiemen tis ofilètes
imòn; ke mi isenènghis imàs is
pirasmòn, allà rise imàs apò tu
ponirù.

Sac. Òti su estìn i vasilìa, ke i
dhinamis, ke i dhòxa, tu
Patròs, ke tu Iiù ke tu Aghìu
Pnèvmatos, nin, ke aì, ke is
tus eònas ton eònon.

Coro Amìn.

Lett. Kyrie, elèison. (12)

Gloria al Padre... ora e sempre...

Venite, adoriamo e prostriamoci al Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci Cristo Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci a lui, Cristo Re e Dio nostro.

Salmo 103

Benedici, anima mia il Signore. Signore, Dio mio, ti sei gran-
demente esaltato di lode e di splendore ti sei rivestito,

avvolto di luce come di un manto, tu che stendi il cielo come
una tenda.

È lui che copre di acque le sue alte stanze, che dispone per la
sua ascesa le nubi, che cammina sulle ali dei venti;

che fa i suoi angeli quasi soffio di vento, e i suoi ministri come
fiamma di fuoco;

che ha fondato la terra sulla sua base sicura: non piegherà per
i secoli dei secoli.

L'abisso, come un manto, è la sua veste, su per i monti
s'innalzeranno le acque.

Alla tua minaccia fuggiranno, alla voce del tuo tuono avranno
paura.

Salgono sui monti e scendono per le valli al luogo che per loro
hai fondato.

Hai posto un confine che non oltrepasseranno, e non torne-
ranno a coprire la terra.

È lui che fa scaturire le sorgenti nelle valli: in mezzo ai monti
scorreranno le acque.

Abbevereranno tutte le fiere della campagna, le riceveranno
gli onagri per dissetarsi.

Presso di esse gli uccelli del cielo dimoreranno, di tra le rocce
faranno sentire la voce.

È lui che dalle sue alte stanze abbevera le montagne: col frutto
delle tue opere si sazierà la terra.

È lui che fa crescere il fieno per le bestie, e l'erba a servizio
degli uomini;

perché traggano il pane dalla terra, e il vino rallegra il cuore
dell'uomo;

perché rendano gioioso il volto con l'olio; e il pane rafforza il
cuore dell'uomo.

Si sazieranno gli alberi della pianura, e i cedri del Libano che
ha piantato.

Là faranno il nido i passeri, la dimora dell'airone li sovrasta.

Gli alti monti sono rifugio per le cerva, e la roccia per le lepri.

Ha fatto la luna per segnare i tempi; il sole ha conosciuto il
suo tramonto.

Hai posto le tenebre e si è fatto notte; in essa si aggireranno tutte le fiere della foresta,

i leoncelli ruggenti per far preda, e cercare da Dio il loro cibo.

È sorto il sole: si ritireranno, si accovacceranno nelle loro tane.

E uscirà l'uomo per l'opera sua, per il suo lavoro fino a sera.

Come sono grandi le tue opere, Signore: tutto hai fatto con sapienza, la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare grande e vasto: ci sono esseri guizzanti senza numero, animali piccoli e grandi;

vi passano le navi, e questo drago che hai plasmato per burlarti di lui.

Tutti rivolti a te attendono che tu dia loro il cibo a tempo opportuno.

Se tu lo dai loro, lo raccolgono; e se tu apri la mano, l'universo si riempie di bontà.

Ma se distogli il tuo volto, sono sconvolti; se togli loro lo spirito vengono meno e ritornano alla loro polvere.

Manderai il tuo spirito e saranno creati, e rinnoverai la faccia della terra.

La gloria del Signore sia in eterno, si allieterà il Signore nelle opere sue;

lui che guarda sulla terra e la fa tremare: tocca i monti e fumano.

Canterò al Signore nella mia vita, salmeggerò al mio Dio finché esisto.

Gli sia dolce il mio parlare, e io mi allieterò nel Signore.

Spariscano i peccatori dalla terra, e gli iniqui, sí che piú non esistano.

Benedici, anima mia, il Signore.

Il sole ha conosciuto il suo tramonto. Hai posto le tenebre e si è fatto notte.

Come sono grandi le tue opere, Signore: tutto hai fatto con sapienza.

Gloria al Padre... ora e sempre...

Alliluiia, alliluiia, alliluiia. Gloria a te, o Dio. (3)
Speranza nostra, gloria a te.

Irinika

Diac. En irini tu Kyriu **Diac.** In pace preghiamo il dheithòmen. Signore.

Coro Kyrie, elèison. **Coro** Kyrie, elèison.

Ipèr tis ànothen irinis ke tis sotirias ton psichòn imòn, tu Kyriu dheithòmen. Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Ipèr tis irinis tu simbandos kòsmu, efstathias ton aghìon tu Theù Ekklisiòn ke tis ton pàndon enòseos, tu Kyriu dheithòmen. Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Ipèr tu aghiù iku tùtu, ke ton metà pìsteos, evlavias ke fòvu Theù isiondon en aftò, tu Kyriu dheithòmen. Per questa santa dimora e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Ipèr tu sevasmiotàtu Archiepiskòpu imòn Pàvlu, tu timiù presviteriù, tis en Christò dhiakonias, pandòs tu kliru ke tu laù, tu Kyriu dheithòmen. Per il nostro piissimo Arcivescovo Paolo, per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Ipèr ton archòndon imòn pandòs tu palatiu ke tu strato-topèdhu aftòn, tu Kyriù dheithòmen

Ipèr tis pòleos tàftis, pàsis pòleos ke chòras ke ton pìsti ikùndon en aftès, tu Kyriù dheithòmen.

Ipèr efkrasias aèron, efforias ton karpòn tis ghìs ke keròn irinikòn, tu Kyriù dheithòmen.

Ipèr pleòndon, odhiporùndon, nosùndon, kamnòndon, echmalòton, ke tis sotirias aftòn, tu Kyriù dheithòmen.

Ipèr tu rìsthine imàs apò pàsis thlìpseos, orghìs, kindhìnu ke anànghis, tu Kyriù dheithòmen.

Andilavù, sòson, elèison ke dhiafilaxon imàs, o Theòs, ti si chàriti.

Tis panaghias, achràndu, iperevloghimènis, endhòxu Dhespìnis imòn Theotòku ke aiparthènu Marias, metà pàndon ton aghion mnimonèfsandes, eaftùs ke allilus ke pàsan tin zoìn imòn Christò to Theò parathòmetha.

Coro Sì, Kyrie.

Per i nostri Governanti e per le autorità civili e militari, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri e per la loro salvezza preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e semprevergine Maria, insieme con tutti i santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro A te, o Signore.

Sac. Oti prèpi si pàsa dhòxa, timì ke proskìnisis, to Patri ke to Iiò, ke to Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon.

Coro Amin.

Sac. Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro Amin.

Salmo 140

Kyrie, ekèkraxa pros se, isakusòn mu; isakusòn mu, Kyrie. Kyrie, ekèkraxa pros se, isakusòn mu; pròsches ti fonì tis dheiseòs mu, en to kekraghène me pros se; isakusòn mu, Kyrie.

Katefthinthito i prosefchì mu os thimiama enopiòn su; èpàrsis ton chiròn mu thisia esperinì; isakusòn mu, Kyrie.

Thu, Kyrie, filakìn to stomatì mu, ke thìran periochìs perì ta chili mu.

Mi ekklìnis tin kàrdhian mu is lògus ponirias, tu profasizesthe profàsìs en amarties.

Sin anthròpis ergazomènis tin anomian ke u mi sindhiàso metà ton eklektòn aftòn.

Pedhèfsi me dhikeos en elèi ke elènxi me; èleon dhe amartolù mi lipanàto tin kefalìn mu.

Signore, ho gridato a te, esaudiscimi: Signore. Signore ho gridato a te, esaudiscimi: volgiti alla voce della mia supplica quando grido a te: esaudiscimi, Signore.

Si elevi la mia preghiera come incenso davanti a te, l'alzarsi delle mie mani come sacrificio vespertino: esaudiscimi, Signore.

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca, e una porta fortificata intorno alle mie labbra.

Fa' che non si pieghi il mio cuore a parole malvagie, per trovar scuse ai peccati.

Insieme agli uomini che commettono iniquità: e non avrò parte alle loro scelte.

Mi correggerà il giusto con misericordia e mi rimprovererà: ma non unga il mio capo l'olio del peccatore.

Òti èti ke i prosefchì mu en tes evdhokies aftòn; katepòthisan echòmena pètras i kritè aftòn.

Akùsonde ta rimatà mu, òti idhinthisan; osì pàchos ghis erràghi epì tis ghis, dhieskorpisthi ta ostà aftòn parà ton Adhin.

Òti pros se, Kyrie, Kyrie, i ofthalmi mu; epì si ìlpisa, mi andanèlis tin psichin mu.

Filaxòn me apò paghidhos, is sinestisandò mi, ke apò skandhàlon ton ergazomènon tin anomian.

Pesunde en amfivlistro aftòn i amartoli katamònas imi egò, èos an parèltho.

Poiché io continuo a pregare in mezzo a ciò di cui essi si compiacciono. Sono stati inghiottiti accanto alla pietra i loro giudici.

Ascolteranno le mie parole. perchè si son fatte dolci. Come zolle di terra spaccate sul suolo, sono state sparse le loro ossa presso l'Ade.

Sì, verso di te, Signore, Signore, i miei occhi. In te ho sperato, non togliermi la vita.

Custodiscimi dal laccio che mi hanno teso, e dagli inciampi degli operatori di iniquità.

Cadranno nella loro rete i peccatori; io me ne sto solo, sinché non sfugga.

Salmo 141

Foni mu pros Kyrion ekèkraxa, foni pros Kyrion edheithin.

Encheò enòpion aftù tin dheisin mu; tin thlipsin mu enòpion aftù apanghelò.

En to eklipin ex emù to pnèvma mu, ke si èghnos tas trivus mu.

Con la mia voce ho gridato al Signore, con la mia voce il Signore ho supplicato.

Effonderò davanti a lui la mia supplica, a lui esporrò la mia tribolazione.

Quando il mio spirito mi abbandona, tu conosci i miei sentieri.

En odhò tàfti i eporevòmin, èkripsan paghida mi.

Katenòun is ta dhexià ke epèvlepon ke uk in o epighinòskon me.

Apòleto fighì ap'emù ke uk èstin o ekzitòn tin psichin mu.

Ekèkraxa pros se, Kyrie; ipa: Si i elpis mu, meris mu i en ghi zòndon.

Pròsches pros tin dheisin mu, òti etapinòthin sfòdhra.

Rise me ek ton katadhiokòndon me, òti ekrateòthisan ipèr emè.

Ton zoopion su Stavròn apàfstos proskinundes, Christè o Theòs, tin triimeròn su anàstasin dhoxàzomen: dhi' aftis gar anakènisas tin kataftharisan ton anthròpon fisin, Pandodhìname, ke tin is uranùs ànothron kathipèdhixas imin, os mònos agathòs ke filànthropos.

Exàgaghe ek filakis tin psichin mu, tu exomologhisasthe to onomati su.

Su questa via in cui camminavo, mi hanno nascosto un laccio.

Osservavo a destra, guardavo, ma non c'era chi mi conoscesse.

È perduto per me ogni scampo, non c'è chi cerchi l'anima mia.

A te, Signore, ho gridato, e ho detto: Tu sei la mia speranza, la mia parte nella terra dei viventi.

Volgiti alla mia supplica perché sono umiliato all'estremo.

Liberami dai miei persecutori, perché sono divenuti più forti di me.

Adorando incessantemente la tua Croce vivificante, o Cristo Dio, glorifichiamo la tua risurrezione il terzo giorno: per essa hai rinnovato la natura umana corrotta, o Onnipotente, e ci hai mostrato la via che conduce ai cieli, perché solo sei buono e amico degli uomini.

Trai dal carcere l'anima mia, perché confessi il tuo nome.

Tu xilu tis parakois to epitimion èlissas, Sotir, to xilo tu stavrù ekusios prosilothis, ke is Àdhu katelthòn, Dhinatè, tu thanàtu ta dhesmà os Theòs dhièrrixas. Dhiò proskìnùmen tin ek nekròn su Anàstasin, en agalliàsi voòndes, Pandodhiname Kyrie, dhòxa si.

Emè ipomenùsi dhikei, èos u andapodhòs mi

Pilas Àdhu sinètripsas, Kyrie, ke to so thanàto tu thanàtu to vasilion èlissas; ghènos dhe to anthròpinon ek fthoràs ilefthèrosas, zoìn ke aftharsian to kòsmo dhorisàmenos ke to mèga èleos.

La pena che era venuta dall'albero della disubbidienza, tu l'hai annullata, o Salvatore, volontariamente inchiodato all'albero della croce; e disceso nell'Ade, Potente, hai infranto come Dio i vincoli della morte. Noi adoriamo dunque la tua risurrezione dai morti, gridando con esultanza: Onnipotente Signore, gloria a te.

Mi attenderanno i giusti, finché tu mi abbia retribuito.

Hai infranto le porte dell'Ade, Signore, e con la tua morte hai distrutto il regno della morte; e hai liberato il genere umano dalla corruzione, donando al mondo incorruttibilità e vita, e la grande misericordia.

Salmo 129

Ek vathèon ekekraxà si, Kyrie; Kyrie, isàkuson tis fonis mu.

Dhèfte, animnisomen, laì, tin tu Sotiros triimeron èghersin, dhì is elitròthimen ton tu Àdhu aliton dhesmòn, ke aftharsian ke zoìn pàndes elàvomen kràzondes: O stavro-

Dal profondo ho gridato a te, Signore: Signore, ascolta la mia voce.

Venite, popoli, celebriamo la risurrezione del Salvatore il terzo giorno: per essa siamo stati liberati dai vincoli insolubili dell'Ade e abbiamo ricevuto tutti incorruttibilità

this ke tafis ke anastàs, sòson imàs ti anastàsi su, mòne Filànthrope.

Ghenithito ta òta su prosèchonda is tin fonin tis dheiseòs mu.

Àngheli ke ànthropi, Sotir, tin sin imnùsi triimeron èghersin, dhi is kativgàsthi tis ikumènis ta pèrata, ke tis dhulias tu echthrù pàndes elitròthimen kràzondes: Zoopiè pandodhiname Sotir, sòson imàs ti anastàsi su, mòne Filànthrope.

Èneken tu onomatòs su ipeminà se Kyrie, ipèminen i psichì mu is ton lògon su; ìlpisen i psichì mu epì ton Kyrion.

Pilas chalkàs sinètripsas, ke mochlùs sinèthlasas, Christè o Theòs, ke ghènos anthròpon peptokòs anèstisas. Dhià tùto sinfònos voòmen: O anastàs ek ton nekròn, Kyrie, dhòxa si.

Apò filakìs proias mèchri niktòs, apò filakìs proias elpisàto Israil epi ton Kyrion.

e vita noi che acclamiamo: O solo amico degli uomini, crocifisso, sepolto e risorto, salvaci per la tua risurrezione.

Siano le tue orecchie attente alla voce della mia supplica.

Angeli e uomini, o Salvatore, cantano la tua risurrezione il terzo giorno; per essa sono stati illuminati i confini della terra e siamo stati redenti dalla schiavitù del nemico tutti noi che acclamiamo: onnipotente Salvatore, Creatore della vita, salvaci per la tua risurrezione, O solo amico degli uomini.

Per amore del tuo nome a lungo ti ho atteso, Signore, ha atteso l'anima mia la tua parola. Ha sperato l'anima mia nel Signore.

Hai infranto le porte di bronzo, hai spezzato le sbarre di ferro, o Cristo Dio, e hai risollevato la stirpe umana dalla sua caduta. Perciò concordi acclamiamo: O risorto dai morti, Signore, gloria a te.

Dalla veglia del mattino fino a notte, dalla veglia del mattino spero Israele nel Signore.

Kyrie, i ek Patròs su ghènni-
sis àchronos ipàrchi ke àidhi-
os; i ek Parthènu sàrkosis à-
frastos anthròpis ke anermi-
neftos; ke i is Àdhu kàthodhos
foverà dhiavòlon ke tis an-
ghèlis aftù; thànaton gar pati-
sas triimeros anèstis, afthar-
sian parèchon anthròpis ke to
mèga èleos.

*Òti parà to Kyriò to èleos, ke
polli par'afthò litrosis; ke aftòs litrò-
sete ton Israìl ek pasòn ton ano-
miòn aftù.*

Tin dhiàda timisomen ton
Martìron en àsmasi tis Trià-
dhos èchusan tin lambròtita,
tus themèlius tis pisteos, ta
ànthi ta pnèonda tin osmìn tin
alithi tis Theù epighnòseos,
Kìron àpandes ke sin tùto ton
mègan Ioànnin, os presvè-
vondas apàfstos ipèr imòn ton
filànthropon.

Signore, fuori dal tempo ed
eterna è la tua generazione dal
Padre; indicibile e inesplica-
bile per gli uomini la tua incar-
nazione dalla Vergine; tre-
menda per il diavolo e i suoi
angeli la tua discesa all'Ade,
perché, calpestata la morte, sei
risorto il terzo giorno, elar-
gendo incorruttibilità agli uo-
mini, e la grande misericordia.

*Perché presso il Signore è la mi-
sericordia, e grande è presso di lui
la redenzione, ed egli redimerà
Israele da tutte le sue iniquità.*

Onoriamo con canti questa
coppia di Martiri che possiede
lo splendore della Triade, ono-
riamo i fondamenti della fede,
i fiori che emanano il vero pro-
fumo della conoscenza di Dio,
onoriamo tutti Ciro e con lui
il grande Giovanni, perché
incessantemente intercedono
per noi presso l'amico degli
uomini.

Salmò 116

*Enite ton Kyriòn pànda ta
èthni, epenèstate aftòn, pàndes i
laì.*

Dhià viù lambròtitos ke aski-
seos èlampsas ke athlìsi iste-

*Lodate il Signore, genti tutte,
dategli lode, popoli tutti.*

Hai brillato per splendore di
vita e per asceti, e hai infine

ron katekòsmisas tin sin psi-
chìn, Kìre èndhoxe; stratiàn
dhe èlipes tin epighion, sofè,
Ioànni, ke èvrikas tin urànion.
Iketèfsate ànfo ton Sotira ipèr
ton epitèlùndon imòn tin
mnìmin, makàrii.

*Òti ekrateòthi to èleos aftù
efimàs, ke i alithia tu Kyriù mèni
is ton eòna.*

Iatrì anedhìchthite asthe-
nùndon, makàrii, ke fostires
àdhiti thias pisteos, omolo-
ghias sinìgori, Martìron sim-
mètochi tus stefànus alithòs ek
Theù anedhisasthe. Kìre èn-
dhoxe, ke sofè Ioànni, en enèsi
dhisopite ton Sotira ipèr en
pìsti imnùndon imàs.

Dhòxa Patrì... nin ke aì...

O dhià se theopàtor profiti
Dhavìd melodhikòs perì su
proanefònise to megalia si
piisandi; parèsti i vasilissa ek
dhexiòn su. Se gar mitèra
pròxenon zois anèdhixen o
apàtor ek su enanthropise
evdhokisas Theòs, ina tin
eafthù anaplàsi ikòna ftharìsan

ornato la tua anima con la
lotta, o glorioso Ciro. E tu,
sapiente Giovanni, hai lasciato
la milizia terrena e hai trovato
quella celeste. Pregate, entram-
bi il Salvatore per quanti ce-
lebrano la vostra memoria, o
beati.

*Perché più forte si è fatta per noi
la sua misericordia, e la verità del
Signore rimane in eterno.*

Siete divenuti medici per gli
infermi, o beati, e astri senza
tramonto della fede divina, so-
stenitori della religione, con-
sorti dei Martiri: veramente da
Dio siete stati coronati. O Ciro
glorioso, e tu sapiente Gio-
vanni, lodandolo supplicate il
Salvatore per quanti vi cele-
brano con fede.

Gloria al Padre... ora e sempre...

Davide profeta, grazie a te
progenitore di Dio, di te
aveva già melodiosamente
cantato a colui che ha fatto in
te cose grandi: Sta la regina
alla tua destra. Poiché ti ha
resa Madre che dà la vita,
Dio, il Cristo, cui appartiene
la grande e copiosa mise-
ricordia, che da te, senza padre,

tis pàthesi, ke to planithèn oriàloton evròn pròvaton tis òmis analavòn, to Patri prosagàghi, ke to idhìo thelimati tes uranies sinàpsi Dhinàmesi, ke sòsi, Theotòke, ton kòsmon Christòs, o èchon to mèga ke plùsion èleos.

si è compiaciuto incarnarsi per riplasmare la propria immagine corrotta dalle passioni, e per condurre al Padre, prendendola sulle spalle, la pecora smarrita ritrovata tra i monti, per unirla di sua propria volontà alle Potenze celesti e salvare il mondo, o Theotokos.

Sac. La sera, al mattino e a mezzogiorno noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo e ti preghiamo, o Sovrano del universo, Signore amico degli uomini. Dirigi la nostra preghiera come incenso davanti a te, fa' che non si pieghino i nostri cuori a parole o pensieri malvagi, ma liberaci da tutti coloro che danno la caccia alle anime nostre, poiché a te, Signore, Signore, sono rivolti i nostri occhi e in te abbiamo sperato: non farci arrossire, o Dio nostro. Poiché a te si addice ogni gloria, onore e adorazione: al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Diac. Sofia, orthì.

Sac. Fos ilaròn aghias dhòxis, athanàtu Patròs, uraniù, aghiù, màkaros, Iisù Christè, elthòndes epì tin iliu dhisin, idhòndhes fos esperinòn, inmùmen Patèra, Iòn, ke Àghion Pnèvma, Theòn. Axiòn se en pàsi keris immisthe fonès esies, Iè Theù, zoìn o dhidhùs; dhìo o kòsmos se dhoxàzi.

Diac. Sapienza, in piedi.

Sac. Luce gioiosa della santa gloria del Padre immortale, celeste, santo, beato, o Cristo Gesù! Giunti al tramonto del sole, e vista la luce vespertina, cantiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Dio. È cosa degna cantarti in ogni tempo con voci armoniose, o Figlio di Dio, tu che dai la vita: perciò a te dà gloria il mondo.

Diac. Espèras Prokimenon.

Diac. Versetto della sera.

Let. O Kyrios evasilevsen evprèpian enedhìsato.

Let. Il Signore regna, si è rivestito di splendore.

Enedhìsato o Kyrios dhinamin ke periezòsato.

Il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Ke gar esterèose tin ikumènin, itis u salefthìsete.

Poiché egli ha reso così saldo l'universo che non sarà smosso.

Diac. Sofia.

Diac. Sapienza.

Lettura della lettera agli Ebrei (4, 14 – 5, 6)

Diac. Pròschomen.

Diac. Stiamo attenti.

Presentazione del Candidato

I Professione di Fede

Diac. Pròschomen.

Diac. Stiamo attenti.

Un Sacerdote fa la prima presentazione del Candidato, dicendo:

Prosfèrete o theofiléstatos
Ipostsifios stereoménos Gheòr-
ghios Dhimitrios tu chiroto-
nithine Episkopon tis Alvano-
chóras theosòstu Pòleos.

Viene presentato l'Eletto e
Confermato Giorgio Demetrio,
amatissimo di Dio, affinché sia
ordinato Vescovo della città di
Piana degli Albanesi, salvata da
Dio.

Il Candidato con in mano il testo delle Professioni di Fede è condotto da due Sacerdoti al centro del solea, dove si trova un tappeto su cui è rappresentata un'aquila¹, e si ferma all'altezza della coda.

Il primo Vescovo consacrate gli domanda:

Ti prosilthes enthàdhe par'
imòn etòn?

Cosa sei venuto qui a
chiederci?

Il Candidato risponde:

1 Questo tappeto, oltre all'aquila, deve aver dipinta una città e un fiume. Simboleggia la città alla cui spirituale cura sarà preposto il nuovo Vescovo, dalla cui sapienza e prudenza devono scorrere fiumi spirituali di dottrina e opere di cristiana carità, che, a somiglianza dell'acqua per il terreno, irroreranno le anime dei fedeli. L'aquila rappresenta l'altezza della dignità a cui viene elevato il nuovo vescovo e la sublimità dei suoi pensieri, sotto l'influsso della Spirito Santo.

Tìn chirotonian tis archiera-
tikis chàritos, simpsifisamè-
non me tu panaghiotàtu Fran-
ghisku, Papa Rómis.

La Chirotonia della grazia
episcopale, voluta per me dal
santissimo Padre Francesco,
Papa di Roma.

Il Vescovo consacrate ancora:

Ke ti pistèvis?

E in che cosa credi?

Il Candidato risponde recitando il simbolo della Fede:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli; Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu pure crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, e patì e fu sepolto e il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture. È salito al cielo e siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti: e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato: e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo nella Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amin.

Il Vescovo consacrate, in piedi, benedicendo il Candidato con un segno di Croce, dice:

I chàris tu Aghiu Pnèvmatos
ii metà su.

La grazia dello Spirito Santo
sia con te.

II Professione di Fede

Il Candidato viene quindi accompagnato dai Sacerdoti concelebranti fino al centro dell'aquila.

Ordaining Bishop:

Dhiloson imin platiteron, pòs omologhìs kè perì ton idhiotiton ton triòn Ipostàseon tis akataliptu Theòtitos?

Explain to us more fully what is your profession of faith, and your belief concerning on the properties of the three persons of the incomprehensible Divinity.

Il Candidato, a voce chiara ed alta, in modo da essere udito da tutti, legge la seconda Professione di Fede:

I believe in one God in three distinct persons: the Father, the Son and the Holy Spirit. The Father is unbegotten and without an originating principle. There was nothing before Him. He was and always is God. I believe that the Son is an eternal and infinite Principle, a principle deriving from the One who is without a principle. With this principle, and therefore with the Son, I associate the Holy Spirit, since they both alike have their being from the Father, that is, the Son and the Holy Spirit, the one by generation, the other by procession. I confess

Credo in un solo Dio, distinto in tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Il Padre non è generato e non ha principio. Infatti non vi è cosa alcuna più antica di lui: perchè Egli era Dio e lo è sempre stato. Affermo che il Figlio è principio eterno ed infinito, principio come proveniente da Colui che è senza principio. Con questo principio, e dunque con il Figlio, associo lo Spirito Santo, perchè insieme ricevono l'essere dal Padre, sia il Figlio che lo Spirito Santo, l'uno per generazione, l'altro per processione. Confesso poi che il Verbo di Dio, coeterno

also that the Word of God co-eternal the Father before all time, incomprehensible and infinite condescended to mankind and took upon himself our fallen and humble nature from the pure and virginal body of the stainless and unde-filed Virgin alone, in order that in his mercy He might bestow salvation and grace upon the whole human race. He who takes away the sin of the world was not subject to death; but He accepted it in order to deliver us from the all devouring hand of death, and to bring us to his Father by means of his own blood. And death, which struck his human body, was overcome by his divine power, and from its dominion led the souls of the just which had been held captive for ages. Having appeared on earth among his disciples for forty days after his resurrection from the dead, He ascended into heaven and sits at the right hand of the Father. May we inherit the eternal and incorruptible goods in Christ Jesus our Lord. Amin.

al Padre, al di là del tempo, incomprendibile e infinito, abbassò fino alla nostra natura povera, debole e umiliata, e dal seno casto e verginale della sola immacolata e pura Vergine assunse l'uomo umiliato e decaduto: l'assunse interamente per donargli, nella sua misericordia, la grazia della salvezza. Egli infatti non soggiaceva alla morte e prendeva su di sé il peccato del mondo, perchè liberasse tutti noi dalla mano divoratrice della morte, e con il suo sangue ci conducesse a suo Padre, e avvicinandosi la morte al suo corpo umano, viene distrutta dalla Potenza della divinità, e vengono risollevate da lí le anime dei giusti irretite da tempo. Dopo essere risuscitato dai morti, apparendo per quaranta giorni sulla terra ai discepoli, fu assunto al cielo e si assise alla destra del Padre. A noi tutti sia dato di sfuggire questa pena e di ottenere i beni promessi e incorruttibili, in Cristo Gesù nostro Signore. Amin.

Il secondo Vescovo consacrate benedicendo il Candidato con un segno di Croce, dice:

I chàris tu Aghiù Pnèvmatos ii metà su, fotizusa, stirizusa ke sinetizusà se pàsas tas imè- ras tis zois su.	The grace of the Holy Spirit be with you, to enlighten you, to strengthen you, and to guide you all the days of your life.
---	---

Il Candidato viene quindi accompagnato dai Sacerdoti concelebrenti fino all'altezza della testa dell'aquila.

III Professione di Fede

Il terzo Vescovo consacrate lo interroga:

Dhiloson imìn èti platiteron, pos omologhis ke ta perì tis enanthropiseos tu enipostàtu Iiù ke Lòghu tù Theù, ke pòsas fisis dogmatizis epì tu aftù ke enòs Christù tu Theù imòn?	Spiegaci in maniera ancora più chiara cosa professi sulla Incarnazione del sussistente Figlio e Verbo di Dio, e quante nature sostieni che vi sono nello stesso unico Cristo Dio nostro.
---	--

Il Candidato legge ad alta voce la terza Professione di Fede:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili: egli non ha principio, non è generato, non ha causa, ma è principio naturale e causa del Figlio e dello Spirito.

Credo poi nel suo Figlio unigenito, da lui generato senza mutazione e senza tempo, a lui consustanziale, tramite il quale tutte le cose sono state create.

Credo anche nello Spirito Santo che procede dallo stesso Padre ed è adorato e glorificato con il Padre e il Figlio, in quanto coeterno e consustanziale, pari nel regno e nella gloria, creatore dell'universo.

Credo che uno della sovrasostanziale vivificante Trinità, l'unigenito Verbo, discendendo dai cieli per noi uomini e per la

nostra salvezza, si è incarnato dallo Spirito Santo e dalla Vergine Maria, e si è fatto uomo: diventò cioè uomo perfetto, rimanendo Dio, senza nulla cambiare o alterare della sostanza divina, a motivo dell'unione con la carne. Avendo assunto senza mutazione la natura umana, con essa subì la sofferenza e la croce, rimanendo però immune da ogni sofferenza nella sua natura divina. Il terzo giorno risuscitò dai morti e, salito ai cieli, siede alla destra di Dio Padre.

Credo alle tradizioni e alle interpretazioni della Chiesa una, cattolica e apostolica, su quanto riguarda Dio e le cose divine. Professo un solo battesimo per la remissione dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Confesso inoltre una sola ipostasi del Verbo incarnato: e credo che egli stesso è uno solo e lo proclamo Cristo in due volontà e nature dopo l'incarnazione: dalle quali e nelle quali esiste, conservandole integre. Conseguentemente venero due energie dello stesso Cristo e due volontà, ciascuna natura conservando integra la propria volontà e la propria energia.

Rendo un culto relazionale, non di adorazione, anche alle divine e sacre icone dello stesso Cristo e della purissima Madre di Dio e di tutti i Santi; ma l'onore ad esse dovuto lo riconduco ai loro archetipi.

Coloro che pensano in modo diverso da questo o ne discordano, io li respingo. Anatematizzo Ario e quanti sostengono le sue opinioni e aderiscono al suo folle errore; anatematizzo Macedonio e quelli del suo partito, giustamente chiamati 'pneumatomachi'; similmente respingo e anatematizzo Nestorio e gli altri eresiarchi e i loro seguaci. Proclamo chiaramente e ad alta voce: Anatema a tutti gli eretici! Anatema a tutti gli eretici! Anatema a tutti gli eretici!

Confesso infine e proclamo che la nostra Signora Maria è propriamente e in verità 'Madre di Dio', perchè ha generato nella carne uno della Trinità, Cristo nostro Dio. Ella mi sia aiuto, riparo e protezione in tutti i giorni della mia vita.

Il terzo Vescovo terminata la lettura, benedice il Candidato dicendo:

I chàris tu Aghìu Pnèvmatos dhià tis emìs metriotitos provalletè se ton theofilèstaton Ierèa Ipopsifion Gheòrghion Dhimitrion Epìskopon tis Alvanochòras theosòstu Pòleos.

La grazia dello Spirito Santo, per mezzo della mia umiltà, promuove te Giorgio Demetrio, Sacerdote amatissimo da Dio Eletto, Vescovo di Piana degli Albanesi, città salvata da Dio.

I Vescovi si alzano

Diac. Ìpomen pàndes ex òlis tis psichìs ke ex òlis tis dhianias imòn ipomen.

Diac. Diciamo tutti con tutta l'anima, e con tutta la nostra mente diciamo.

Coro Kyrie, elèison.

Coro Kyrie, elèison.

Kyrie pandokràtor, o Theòs ton Patèron imòn, dheomethà su, epàkuson ke elèison.

Signore onnipotente, Dio dei Padri nostri, ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

Elèison imàs, o Theòs, katà to mèga èleòs su, dheomethà su, epàkuson ke elèison.

Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia; noi ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

Èti dheòmetha ipèr tu sevasmiotàtu Archiepiskòpu imòn Pàvlu tu timiu presviteriu.

Ancora preghiamo per il nostro piissimo Arcivescovo Paolo e per il venerabile presbiterio.

Èti dheòmetha ipèr ton adhelpòn imòn, ton ierèon, ieromonàchon, dhiakònnon, ierodhiakònnon, ke monachòn, ke pàsis tis en Christò imòn adhelpòtitos.

Ancora preghiamo per i nostri fratelli sacerdoti, ieromonaci, diaconi, ierodiaconi e monaci, e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

Èti dheòmetha ipèr elèus, zoìs, irinis, ighiias, sotirias, episkèpseos, sinchoriseos ke afèseos amartiòn ton dhulon tu Theù, ton katikùndon ke evriskomènon en ti pòli tàfti.

Preghiamo ancora per implorare sui servi di Dio, che dimano in questa città, misericordia, vita, pace, sanità, salvezza, protezione, perdono e remissione dei peccati.

Èti dheòmetha ipèr ton makarion ke aimniston ktitòron tis aghias ekklesias tàftis, ke ipèr pàndon ton proanapafsamènon patèron ke adhelpòn imòn, ton enthàde efsevòs kimènon ke apandachù, orthodhòxon.

Preghiamo ancora per i beati e indimenticabili fondatori di questa santa chiesa e per tutti i padri e fratelli nostri defunti, che qui piamente riposano, e per gli ortodossi di tutto il mondo.

Èti dheòmetha ipèr ton karpoforùndon ke kalliergùndon en to aghio ke panseptò naò tùto, kopiòndon, psallòndon, ke ipèr tu periestòtos laù, tu apekdhechomènu to parà su mèga ke plùsion èleos.

Preghiamo ancora per coloro che presentano offerte e operano il bene in questo santo e venerato tempio, e per che qui prestano servizio e cantano, e per tutto il popolo qui presente che da attende da te grande e copiosa misericordia.

Sac. Òti eleimon ke filànthropos Theòs ipàrchis, ke sitin dhòxan anapèmbomen, to Patri, ke to Iiò, ke to Aghio Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tuseònas ton eònon.

Sac. Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e noi a te rendiamo gloria: Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro Amin.

Coro Amin.

Preghiera Vespertina

Concedici, Signore, in questa sera, di essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amìn.

Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come abbiamo sperato in te.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti. Benedetto sei tu, Sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti

Benedetto sei tu, Santo, illumina mi con i tuoi decreti.

Signore, la tua misericordia è in eterno, non trascurare le opere delle tue mani.

A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn

Diac. Pliròsomen tin esperin dhèisin imòn to Kyriò.

Coro Kyrie, elèison.

Diac. Andilavù, sòson, elèison, ke dhiafilaxon imàs, o Theòs, ti si chàriti.

Coro Kyrie, elèison.

Diac. Tin espèran pàsan tellian, aghian, irinikin, ke anamàrtiton, parà tu Kyriù etisòmetha.

Coro Paràschu, Kyrie.

Diac. Compriamo la nostra preghiera vespertina al Signore.

Coro Kyrie, elèison.

Diac. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro Kyrie, elèison.

Diac. Chiediamo al Signore che l'intera serata sia perfetta, santa, tranquilla e senza peccato.

Coro Concedi, o Signore.

Ànghelon irinis, pistòn odhigòn, filaka ton psichòn ke ton somàton imòn, parà tu Kyriù etisòmetha.

Singhnòmin, ke àfesin ton amartiòn ke ton plimmelimàton imòn, parà tu Kyriù etisòmetha.

Ta kalà ke simfèronda tes psichès imòn, ke irinin to kòsmo, parà tu Kyriù etisòmetha.

Ton ipòlipon chrònnon tis zois imòn en irini ke metania ektelèse, parà tu Kyriù etisòmetha.

Christianà ta tèli tis zois imòn, anòdhina, anepèschinda, irinikà, ke kalìn apologhian tin epì tu foverù vimatòs tu Christù etisòmetha.

Tis panaghias, achràndu, iperevloghimènis, endhòxu, Dhespinis imòn Theotòku ke aiparthènu Marias, metà pàndon ton aghion mnimonèfsandes, eaftùs, ke allilus, ke pàsan tin zoin imòn Christò to Theò parathòmetha.

Coro Sì, Kirie.

Sac. Òti agathòs ke filànthropos Theòs ipàrchis, ke si tin

Chiediamo al Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle anime nostre e dei nostri corpi.

Chiediamo al Signore la remissione e il perdono dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Chiediamo al Signore ogni bene, utile alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Chiediamo al Signore la grazia di trascorrere il resto della nostra vita nella pace e nella penitenza.

Chiediamo una morte cristiana, serena, senza dolore e senza rimorso, e una valida difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni e gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro A te o Signore.

Sac. Poiché tu sei Dio buono e amico degli uomini, e noi

dhòxan anapèmbomen, to rendiamo gloria a Te, Padre, Patri, ke to Iiò, ke to Aghìo Figlio e Spirito Santo, ora e Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus sempre, e nei secoli deisecoli. eònas ton eònon.

Coro Amìn.

Sac. Irini pàsi

Coro Ke to pnèvmati su.

Diac. Tas kefalàs imòn to Kyriò klinàte.

Coro Si, Kyrie.

Sac. Signore Dio nostro, che hai inclinato i cieli e sei sceso a salvezza del genere umano, vigila sui tuoi servi e sulla tua eredità. A te, infatti, Giudice temibile e amico degli uomini, i tuoi servi hanno chinato il capo e curvato sottomessi la nuca, senza attendere aiuto dagli uomini, ma aspettando la tua misericordia e attendendo la tua salvezza. Custodiscili in ogni tempo, in questa sera e nella notte che si avvicina, da ogni nemico, da ogni operazione avversa del diavolo, da ragionamenti vani e da pensieri cattivi.

Ii to kràtos tis vasillas su evloghimènon ke dhedhoxasmènon, tu Patròs, ke tu Iiù, ke tu Aghìu Pnèvmatos, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon.

Coro Amìn.

rendiamo gloria a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli deisecoli.

Coro Amìn.

Sac. Pace a tutti.

Coro E allo spirito tuo.

Diac. Inchinate il vostro capo al Signore.

Coro A te, o Signore.

Sia benedetto e glorificato il potere del tuo regno: del Padre, del Figlio e del Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli

Coro Amìn.

Si cantano gli Apòsticha

Kyrie, anelthòn en to stavrò tin progonikin imòn katàran exilipsas; ke katelthòn en to Àdhi tus ap'eònos dheshmìus ilefthèrosas, aftharsian dhorùmenos ton anthròpon to ghèni: dhià tùto imnundes dhoxàzomen tin zoopiòn ke sotirion su èghersin.

O Kyrios evasilefsen evprèpian enedhisato, enedhisato o Kyrios dhìnamin ke periezòsato.

Kremàmenos epì xilu, mòne Dhinatè, pàsan ktisin esàlefsas; tethìs en tàfo dhe tus katikùndas en tàfis anèstisias, aftharsian ke zoin dhorùmenos to ghèni ton anthròpon; dhiò imnundes dhoxàzomen tin triimeròn su èghersin.

Ke gar esterèose tin ikumènin, itis u salefthisete.

Laòs parànomos, Christè, se prodhùs to Pilàto stavrothìne katedhikasen, aghnòmou perì ton everghètin fanis; all'ekòn ipèminas tafin, aftexusios anèstis triimeros os Theòs dhorù-

Signore, innalzato in croce, hai cancellato la maledizione che veniva dai progenitori; e disceso nell'Ade, hai liberato i prigionieri da secoli, donando l'incorruttibilità alla stirpe umana. Per questo glorifichiamo con inni la tua risurrezione vivificante e salvifica.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore. Il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Pendendo dal legno, o solo potente, hai scosso tutta la creazione; deposto nella tomba, hai risuscitato gli abitanti delle tombe, donando alla stirpe umana incorruttibilità e vita. Per questo glorifichiamo con inni la tua risurrezione il terzo giorno.

Poiché egli ha reso così saldo l'universo che non sarà smosso.

Un popolo iniquo, o Cristo, ti ha consegnato a Pilato e ti ha condannato alla croce, dimentico della riconoscenza per il suo benefattore; ma tu per tuo volere hai subito la se-

menos imin atelèftiton zoin ke to mèga èleos.

poltura e per tuo potere sei risorto il terzo giorno, donandoci, come Dio, la vita senza fine e la grande misericordia.

To iko su prèpi aghiasma, Kyrie, is makròtita imeròn.

Metà dhakrion Ghinèkes katalavùse to mnìma se epezitisan; mi evrùse dhe, olofiròmene metà klafthmù voòse èlegon: Ìmi! Sotìr imòn, Vasilèv ton apàndon, pos eklàpis; pìos dhe tòpos katèchi to zoi-fòron sòma su; Anghelos dhe pros aftàs apekrinato: Mi klèete, fisin, all'apelthùse kirixate, òti anèsti o Kyrios, parèchon imin agalliasin os mònòs èfsplachnos.

Alla tua casa si addice la santità per la lunghezza dei tuoi giorni.

Giunte in lacrime al sepolcro, le Donne ti cercavano; ma non trovandoti, nel pianto e tra i lamenti gridavano: O Sal-vatore nostro, Re dell'universo, come puoi essere stato rapito? Quale luogo rinchiude il tuo corpo vivificante? E un angelo rispose loro: Non piangete, andate piuttosto ad annunciare che è risorto il Signore, elargendo a noi esultanza, quale solo compassionevole.

Dhòxa Patrì... ke nin...

Nèfson paraklìsesi son ike-tòn, Panàmome, pàvusa dhi-nòn imòn epanastàsis, pàsis thlìpseos imàs apallàttusa; se gar mònin asfalì ke vevèan ànkiran èchomen, ke tin sin prostasian kektimetha. Mi eschinthòmen, Dhèspina, se proskalùmeni; spèfson is ike-sian ton si pistòs voòndon:

Gloria... Ora e sempre...

Acconsenti alle preghiere dei tuoi servi, o tutta immacolata, e arresta l'insorgere delle avversità, liberaci da ogni tribolazione: perché tu sei la nostra sola àncora certa e sicura, e noi godiamo della tua protezione. Non rimandarci confusi, o Sovrana, quando ti invociamo; affrèttati a supplicare

Chère, Dhèspina, i pàndon voithia, charà ke skèpi ke sotiria ton psichòn imòn.

per quelli che ti gridano con fede: Gioisci, Sovrana, soccorso di tutti, gioia, protezione e salvezza delle nostre anime

Canto di Simeone

Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.

Trisaghion... Santissima... Padre nostro... pag. 1

Si cantano i Tropari

Apolytikion

To fedhròn tis anastàseos kirighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kyriu mathitrie, ke tin progonikìn apòfasin aporripsase tis Apostòlis kafchòmen èlegon: Eskilefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepole del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Theotokion

To ap'eònos apòkrifon ke Anghèlis àghnoston mistirion dhià su, Theotòke, tis epì ghis pefanèrote, Theòs en asinchi-to enòsi sarkùmenos, ke stavròn ekusios ipèr imòn kata-

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio

dhexàmenos: dhi'ù anastisas ton Protòplaston, èsose ek thanàtu tas psichàs imòn.

Diac. Sapienza!

Coro Evlòghison, Dhèspota.

Sac. O òn evloghitòs, Christòs o Theòs imòn, pàndote, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon.

Coro Amìn

Diac. Iperaghia Theotòke, so-son imàs.

Coro Tin timiotèran ton Cheruvim, ke endhoxotèran asin-gritos ton Serafim tin adhiaftòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalinomen.

Sac. Dhòxa si, Christè o Theòs, i elpìs imòn dhòxa si.

Coro Dhòxa Patri ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin, ke aì ke is tus eònas ton eònon. Amìn. Kyrie, elèison. (3) Pàter aghie, evlòghison.

Sac. O anastàs ek nekròn, Christòs o alithinòs Theòs

che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

Diac. Sofia!

Coro Benedici, Signore.

Sac. Lui che è benedetto, il Cristo Dio nostro, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro Amìn

Diac. Santissima Madre di Dio, salvaci.

Coro Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

Sac. Gloria a te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

Coro Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn. Kyrie, elèison (3) Padre santo, benedici.

Sac. Il risorto dei morti, Cristo nostro vero Dio, per l'in-

imòn, tes presvies tis panachràndhu aftù Mitròs, dhinàmi ti timiù ke zoopiù Stavrù; prostasies ton timion epurànon; Dhinàmeon asomàton; iclesies tu timiù ke endhòxu Profitu, Prodhròmu ke Vaptistù Ioànnu; ton aghìon endhòxon ke paneffimon Apostòlon; ton aghìon endhòxon ke kallinikon Martiron; ton osìon ke Theofòron Patèron imòn; ton aghìon thavmaturgòn ke anarghìron Kiru ke Ioannu on ke tin mnìmin epitelùmen, ton aghìon ke dhikèon Thepatèron Ioakim ke Annis, ke pàndon ton Aghìon, eleise ke sòse imàs, os agathòs ke filànthropos ke eleìmon Theòs.

Dhi'efchòn ton aghìon Patèron imòn, Kyrie Iisu Christè o Theòs imòn, elèison imàs.

Coro Amìn.

Coro Polichrònion piìse, Kyrios o Theòs, ton panaghiòtaton Patèra imòn Pàpan Franghìskon, sin to sevasmiotàto Archiepiskòpo imòn Pàvlo. Kyrie filatte àftus. Is pollà èti, Dhèspota.

tercessione della tuttasanta e immacolata sua Madre, per la virtù della preziosa e vivificante Croce, per la protezione delle venerande e celesti Potestà incorporee, per le suppliche del venerato e glorioso Profeta e precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e santi Apostoli, dei santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei nostri santi Padri teofori, dei santi taumaturghi ed anargiri Ciro e Giovanni di cui facciamo memoria, dei santi e giusti progenitori del Signore Gioacchino ed Anna, e di tutti i Santi, abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è Dio buono, amico degli uomini e misericordioso.

Per le preghiere dei nostri vescovi, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

Coro Amìn.

Coro Conceda, il Signore Dio, lunghi anni di vita al nostro santo Padre il Papa Francesco, al venerabilissimo nostro Arcivescovo Paolo. Signore, custodiscili per molti anni.

GIORGIO DEMETRIO GALLARO

Vescovo di Piana degli Albanesi

Blasone: fasce verticali Eparchia di Piana e Vescovo Giorgio Demetrio Gallaro.

I fascia verticale: Eparchia di Piana - sfondo rosso, un'aquila dorata bicipite a cui è attaccato un medaglione con una croce patente (con le braccia che si allargano verso l'esterno), circondata dalle dorate lettere greche IC XC NI KA.

II fascia verticale: Vescovo Giorgio Demetrio - fasce orizzontali.

La **prima fascia** dorata raffigura il Cristo Buon Pastore circondato da un'aureola dorata e portante sulle Sue spalle un agnello d'argento.

La **seconda fascia** è divisa, a sua volta, in tre parti orizzontali: la prima è rossa, la seconda è dorata, la terza è azzurra. La fascia superiore presenta una luna crescente d'argento tra due stelle dorate; la fascia intermedia è dorata; la fascia inferiore mostra un gallo dorato con la cresta rossa.

Motto: "Edificando nell'Unità".

Significato: Eparchia di Piana degli Albanesi - L'incoronata aquila bicipite dorata su sfondo imperiale rosso richiama la fedeltà dell'Eparchia alle sue radici bizantine, Italo-Greche ed Italo-Albanesi, mentre il sigillo rosso e la croce d'oro sul petto dell'aquila testimoniano i principi basilari della fede cristiana che Cristo, "crocifisso per la nostra salvezza" è risorto vittorioso sulla morte.

Vescovo Giorgio Demetrio - L'icona di Cristo buon pastore in cima allo stemma del Vescovo Giorgio Demetrio è l'immagine più adatta per un vescovo che serve come capo pastore del gregge affidato alla sua cura. La parte inferiore dello stemma del vescovo riunisce, in modo nuovo ed unico, gli elementi trovati in vari stemmi araldici connessi con le famiglie Gallaro e Vindigni. Inoltre, la mezzaluna è simbolo della Tuttasanta Theotokos ed è presente nello stemma dell'Eparchia Melkita Greco-Cattolica di Newton in cui il Vescovo Giorgio Demetrio ha svolto fedelmente il suo servizio ministeriale per oltre tre decenni.

Attrezzatura - Il modello dello scudo araldico usato è quello che comunemente si trova nell'Impero Bizantino. Il dispositivo è circondato da degli ornamenti esterni che denotano lo stato gerarchico del portatore. Dietro lo scudo vi è la croce che denota il vescovo come anche il pastorale o "paterissa - rãvdos" usati da tutti i gerarchi Greco-Cattolici ed Ortodossi. La forma del pastorale richiama il serpente di bronzo sollevato da Mosè nel deserto (Numeri 21, 9). La corona ed il mantello rosso ermellino sono i simboli araldici tradizionali della dignità gerarchica nelle chiese orientali.

Il Vescovo Giorgio Demetrio ha scelto il suo motto episcopale dalla Costituzione dogmatica sulla Chiesa, Lumen Gentium 27, del Concilio Vaticano Secondo: "Edificando nell'Unità".

Blasone e disegno a cura di: Arciprete Lawrence Gosselin, U.S.A.F. (Ret.)

